



© 2014, *Giovanni Fazzone, docente della Rete di Filosofia di Savona*

"Mi è odioso ciò che mi istruisce, senza accrescere o vivificare immediatamente, la mia attività"

[scrive Goethe]

"La società ci prevede sempre più come funzionari di apparati e oggetti tecnologici e sempre meno come persone

La società trascura il bisogno naturale di autorealizzarci, di realizzare scambi motivati con gli altri, di empatizzare"

[scrive Galimberti]

Ostacoli

Paura

[vie di fuga, paura di mancare]

Impazienza

*[incapacità di soffermarci presso ogni momento
- kronos vs kairos]*

Ignoranza

*[incapacità di superare il pre-giudizio, la delega,
l'abitudine]*

?

da *rúmpere*, rompere, aprire, diri-
gersi, camminare in
un **sentiero aperto**



Em-patia, *cambiamento di rotta*



da *kàmbein*, curvare, girare, piegare,
mutare, **giravoltare**

In-contro

In-contro

da ***in*** e ***contra***, verso e contro, abbattersi camminando,
piombare addosso, avvenire, succedere

Atto empatico: fasi

1. Apparizione dell'Altro

Parare il colpo dell'esistenza dell'Altro

Sottrarsi alla presa

2. Resistenza

Caos nei sentimenti e degli stati d'animo

Desiderio di persistere indisturbati

Paura di rischiare lo spostamento verso l'altro

3. Differenza

Ricerca di analogie e differenze (paura)

Atto empatico: fasi

4. Scivolamento

Onde di senso

Sentire l'Altro

Conferma dei propri schemi e/o certezze

5. Compresenza

Esposizione all'Altro

Dia-logo

Avvio del processo di co-esistenza

Dis-patia/Uni-patia

Accesso sbarrato

Accesso interdetto

Paura di rischiare lo spostamento
verso l'Altro

L' Altro

L'**Altro** mi sta davanti con le posture del suo corpo, con i suoi gesti, con il suo **volto**



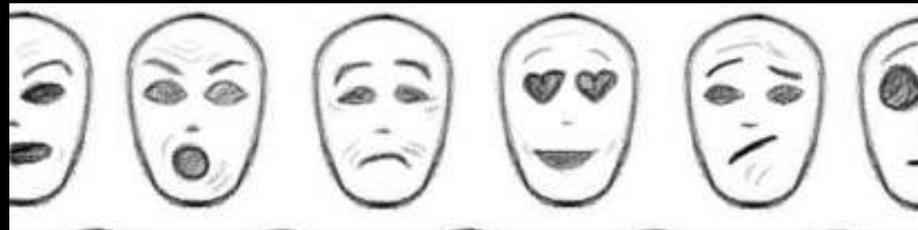
SE'

L'**Altro** mi sta davanti anche con ciò che di lui è invisibile

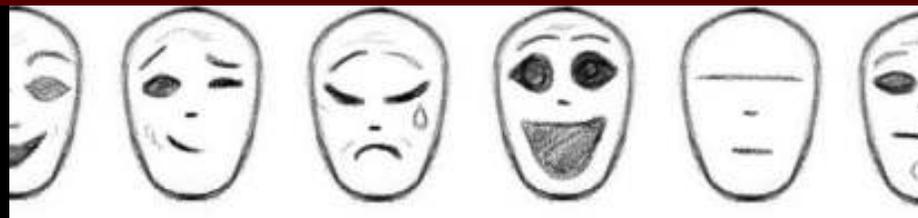


IO

*L'empatia ha bisogno di un **volto***



*Il **volto** è la proiezione del **Sé** e degli stati affettivi dell'**Io***



*Il volto è la rivelazione dell'Altro che ci viene da una **postura ricurva** ri-volta a noi ¹*

Dal volto sono escluse le manifestazioni dei dati sensibili, quali il colore della pelle, le rughe, l'espressione gioiosa o sofferente ¹

*Il **volto** è la proiezione del **Sé** e degli stati affettivi dell'**Io**¹*

¹ E. Lévinas, *Etica come filosofia prima*, Guerini ed.

L'atto empatico si sviluppa **concentrando** l'attenzione su parti specifiche del corpo dell'Altro:

Campi espressivi

volto,
mani,
occhi,
modo di camminare,
modo di parlare,
modo di tacere
...

Parole dell'*em-patia*

Opportunità

I gioielli nel cassonetto dei rifiuti

Immagini manifeste Immagini nascoste

da D. Dennett, *Strumenti per pensare*

Inclinazione

Leonardo, *Sant'Anna, ... e il Bambino*

Op-portunità



Da *ob*, verso



Da *portus*, porto/approdo/
obiettivo/incontro

I gioielli nel cassonetto dei rifiuti

Si dà il caso che nel cassonetto dei rifiuti a cui siete passati accanto, una notte, qualcuno avesse buttato un sacchetto di gioielli di immenso valore. Può sembrare che abbiate un'**occasione** per diventare ricchi, invece ...



Immagini manifeste

insieme del mondo come ci appare nella vita quotidiana

Immagini nascoste

insieme delle immagini *scientifiche*, al di là delle apparenze

Filosofare è **em-patizzare**

¹ Henri Bergson, *Introduzione alla metafisica*

Filosofia/Em-patia è

"Postura ri-volta verso l'Altro"¹



Inclinazione

¹ Adriana Cavarero, *Inclinazioni*

L' **inclinazione** della madre sul bambino offre un buon punto di partenza per avviare un discorso sull'empatia



Leonardo, *Sant'Anna, ... e il Bambino con l'agnello*, 1510

*Ogni **inclinazione** ci spinge all'esterno e ci porta fuori dall'Io*

Hannah Arendt

[Il centro della scena è solitamente di un Io in **posizione dritta**
e **verticale**
Facendolo **pendere in fuori** su cose o persone, se ne intacca
la stabilità]

Inclinarsi al talento

Inclinazione e talento

da *tàlenton*,
peso, bilancia, pesare,
ondeggiare, pendere
porsi fuori dall'io



Artemisia Gentileschi, *Allegoria dell'inclinazione*, 1615

Verso l'empatia

Inclinazione?, Verticalità?

Un Io inclinato, sporto all'esterno, non è più dritto, ossia pende rispetto all'asse verticale su cui si regge e che lo rende un soggetto autonomo, indipendente, perché bilanciato su se stesso

Da *Inclinazioni*, Adriana Cavarero, Cortina Ed., 2014

Verso l'empatia

Scivolamento

L'inclinazione (nel caso dell'amore e di altre passioni) non è solo una forza potente che spinge fuori dall'Io, ma anche un piano obliquo su cui l'Io scivola senza appiglio

Verso l'empatia

Alterità

Demolire il soggetto, autonomo e chiuso e affermare una soggettività aperta e relazionale, significa rifondare l'etica sul primato dell'Altro e anche contrastare la violenza di cui il soggetto egocentrico è portatore

Esposizione ¹

Da un soggetto modellato sull'idea di autonomia, si passa a una soggettività caratterizzata da **esposizione**¹ e **dipendenza**²

¹ **Es-posizione**, da *ex-ponere*, mettere fuori, in pubblico; manifestare

² **Di-pendenza**, essere appeso a un sostegno, in necessaria relazione

Verso l'empatia

Dipendenza

Infanzia, vecchiaia, malattia, disabilità, ... e altre condizioni o circostanze sospendono o intaccano la pienezza dell'auto-sufficienza e dell'autonomia dell'individuo

Verso l'empatia

Vulnerabilità

La piegatura della madre sul bambino (vedi dipinto di Leonardo) si presta a fare dell'inclinazione un buon punto di partenza per ripensare a un'etica della vulnerabilità

Reciprocità

[dal lat. reciprōcus *che va e viene, che fluisce e rifluisce*]
Modo di relazione vicendevole tra due o anche più soggetti, elementi o enti, etica che richiede un accordo basato sulle reciprocità di aiuti e di assistenza.

Verso l'empatia

Dati di fatto



- **vulnerabilità**
- **dipendenza**



Due virtù



- **della dipendenza**
- **dell'indipendenza**

[La filosofia moderna ha posto l'accento, con molta ragione, all'autonomia individuale]

Verso l'empatia

Competenze interpretative

Nelle interazioni sociali con i **Tu** e gli **Altri** le nostre risposte agli altri e le loro risposte alle nostre risposte, generano un **riconoscimento reciproco, condivisione e empatia**

Empatia

tramite essenziale per l'accesso alla realtà,
via per accedere all'intera persona dell'altro

L'accesso alla realtà è garantito non solo dalla percezione delle cose, ma anche dall'atto che ci restituisce l'esistenza degli altri e le loro prospettive

*Emp*patia

è

mantenere la **distinzione**, il **confine**
tra me e l'altro

Movimento di

estraneità

e/o

condivisione

momenti di repulsione/allontanamento

momenti di attrazione/vicinanza





*Em*patia

*Conoscerla per praticarla
Sentire l'Altro*

Regola

Etica del ***Per l'altro*** vs etica del ***Per sé***

da E. Lévinas



Incapacità di *sentire l'altro*

Dis-patia

L'esperienza dell'incontro con l'Altro è **ridotta ai minimi termini**

L'esperienza dell'incontro con l'Altro è **atrofizzata, impoverita**

Le conoscenze, l'educazione sentimentale sono un **limite**

L'Altro, **troppo estraneo o troppo noto**

Le **non-persone, i non-altri**

Ostacoli

Come parlare dell' **Altro**, della sua assoluta alterità,
senza che l'Io lo inglobi in sé?

Come parlare dell'**Altro** in una lingua prodotta da
un *soggetto rivolto a se stesso*?



Caravaggio, *Narciso*

Narcisismo

"Narciso non vale l'amore, Narciso non genera empatia" ¹

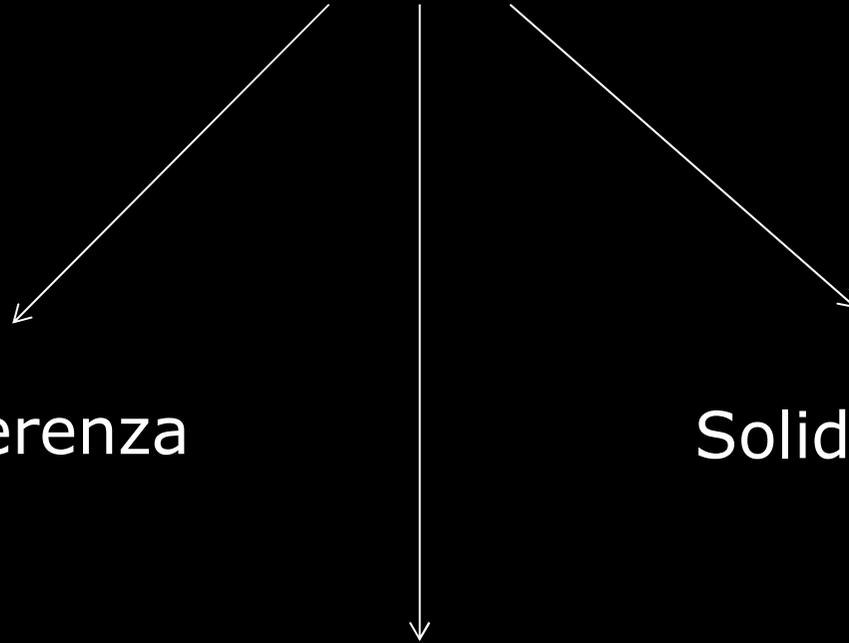
Uni-patia

Narciso era un giovane bellissimo circondato dall'amore e dall'ammirazione di quanti lo incontravano, ma alle offerte d'amore che pure lo gratificavano, restava indifferente (**dis-patico**)

Un giorno, di Narciso si innamorò la ninfa Eco (**em**-patica?) che, non ricambiata e respinta, si consumò di dolore fino a morire. Di lei rimase solo il ritorno della sua voce, l'eco appunto

¹ Umberto Galimberti, Tecnè e Psiche

Ego-latria



Indifferenza

Solidificazione

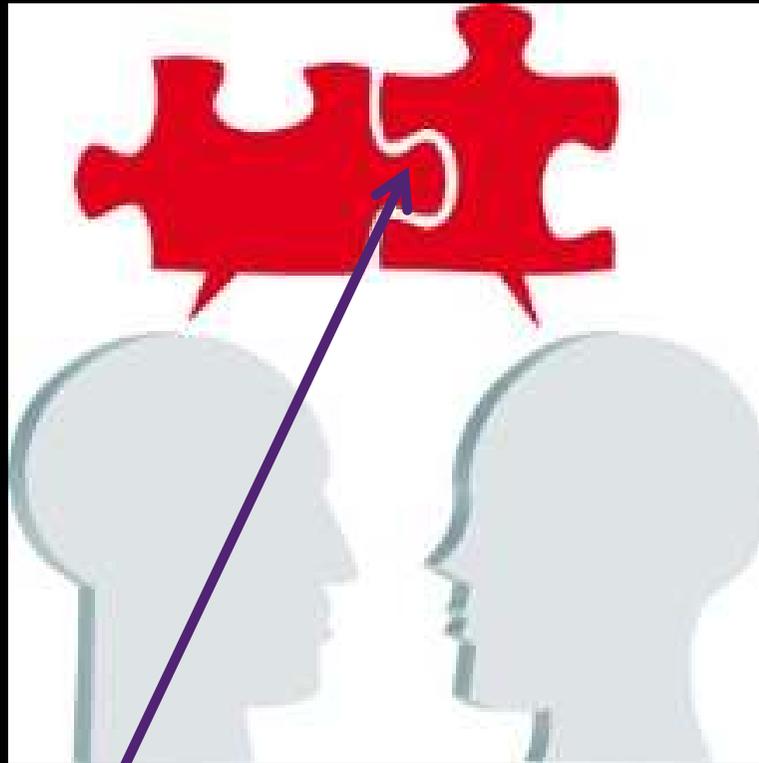
Piertificazione

E. Lévinas, filosofo francese,

occorre **spodestare l'Io** e mettere clamorosamente al centro l'**Altro**;

sostituire a un egoismo strutturale un **altruismo totale**

Sentire l'Altro



Punto di incontro: possibilità e difficoltà

Incontro empatico

Mescolanza di:

abbandono

invasione

minaccia

turbamento

resistenza

Due *guerrieri* che si scrutano



Ciascuno ha la sua **postazione**

L'Io si sente **imprigionato** dall'immagine che l'Altro si fa di noi

Atto empatico: **tappe**

Il corpo come **impronta** indelebile e unica
della nostra **soggettività e individualità**

La **differenza** è dunque innanzitutto l'esperienza
che ho dell'Altro

Atto empatico: **tappe**

Incontro dei corpi

La differenza che poteva sancire un'impossibilità di comunicazione, grazie al sentirsi corporeo, diventa caratteristica fondamentale dell'approccio verso l'Altro

Em-patia in atto

Avvio:

posso

aprirmi all'incontro

[**cambiamento**]

chiudermi all'incontro

[**persistenza**]

Em-patia in atto

Incontro

Sono in **moto**

- dispositivi immaginativi
- sollecitazioni psico-fisiche

E' in **moto**

- tentativo di trasferire l'esperienza dell'Altro nella mia
- tentativo di trasferire l'esperienza mia nell'Altro

Em-patia in atto

Incontro

E' accaduto qualcosa

Mi rivolgo all'Altro - L'Altro si rivolge a me

Si avviano le **modificazioni**, il **cambiamento**

Em-patia in atto

Incontro

E' accaduto qualcosa

Si avvia la comprensione dell'Altro



Em-patia in atto

Il cambiamento di rotta